

IL CORANO?

Uno sguardo Alla bellezza del Corano

Il Corano fu rivelato oralmente dal Dio Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, a Maometto (Muhammad), tramite l'arcangelo Gabriele, in un arco di 23 anni. La rivelazione iniziò intorno al 609 d.C., quando Maometto aveva quarant'anni, e si concluse nel 632 d.C., anno della sua morte. Ogni volta che Maometto riceveva una rivelazione, la dettava lui stesso ai suoi compagni, i quali la memorizzavano perfettamente per poi trascriverla accuratamente. Il Corano considera questo procedimento una responsabilità divina (Corano 75:16-19). Poco dopo la morte di Maometto, le rivelazioni del Corano furono raccolte in un unico libro per ordine del primo califfo, Abu Bakr, e su suggerimento di Omar, che divenne poi suo successore, il Libro fu affidato a Hafsa, vedova di Maometto e figlia di Omar, che divenne la custode dell'unica copia cartacea del Corano. In una cultura le cui tradizioni e consuetudini si raccoglievano oralmente, compilare questa Sacra Scrittura comportò anche la memorizzazione dei suoi versi; infatti, molti compagni del profeta lo conoscevano a memoria, avendolo ascoltato direttamente dalle labbra di Maometto. Dopo la morte del secondo califfo, Omar, il terzo califfo, Uthman, chiese a Hafsa di consegnargli il Corano per farne diverse copie da inviare ai principali centri dell'impero allora in espansione. Le copie del Corano furono utili per la stesura definitiva e la recitazione del testo e servirono a standardizzare la lingua araba. Il formato attuale del Corano è stato accettato dalla maggior parte degli studiosi come la versione originale, compilata da Abu Bakr, e i manoscritti arabi del Corano, risalenti al VII secolo, sono stati preservati come tali fino a oggi. Quelli più noti sono conservati presso il museo Hast Imam a Tashkent, il museo Topkapi a Istanbul, il museo dell'Oriental Institute a Chicago e l'Istituto di Studi Orientali a San Pietroburgo.



Uno Sguardo Alla Bellezza Dell'ultima Rivelazione Di Dio

Introduzione

Molte affermazioni coraniche ci provano che il testo sia una rivelazione diretta di Dio Onnipotente (Corano 27:6, 32:2, 39:1, 40:2, 41:2, 45:2, 46: 2, ecc). Esso è la manifestazione della volontà di Dio e la Sua natura vi è rivelata al fine di dare una guida morale e legale all'umanità. Il Corano implica che, nella lingua originale araba, il discorso letterale, diretto e immutabile, appartenga a Dio (Parola di Allah) (Corano 2:75, 9:6, 48:15). Dio si rivolge a Maometto con l'uso dell'imperativo "Di" e il profeta, che è solo il portavoce della rivelazione, è il tramite del discorso divino nei confronti dell'umanità. Il Corano ci dice da dove veniamo e dove andiamo, cosa accadrà dopo la morte, ci mostra la via della rettitudine, che conduce al luogo della beatitudine eterna, e ci raccomanda di non prendere il percorso tortuoso che, invece, porta al castigo eterno; ci fornisce un codice morale e una legge sacra valida per gli individui e per la società e affronta i temi del cuore e della mente; ci educa, ci ispira, ci guarisce, ci mostra la retta via e ci dà l'energia e la motivazione necessarie per seguire le sue regole. Se lo usiamo come guida, non potremo sbagliare, se invece lo ignoriamo non avremo successo. Il Corano fu, senza fallo, dettato dall'arcangelo Gabriele a Maometto, che era analfabeta, e, una volta completo, divenne l'espressione finale e definitiva del fine morale e spirituale di Dio per tutti gli uomini di tutti i tempi. Per i musulmani, il Corano è l'autorità suprema e la fonte fondamentale del credo, dei rituali, dell'etica e delle leggi islamiche; il libro che "distingue" il bene e il male, dove trovare le risposte alle questioni private: ci dice cos'è permesso o proibito sul matrimonio, sul divorzio, l'eredità, ecc.; ma tutti i musulmani lo consultano anche quando devono affrontare temi universali di grande impatto sulla società, come la globalizzazione, l'ambiente, la lotta contro il terrorismo e il traffico di stupefacenti, questioni di etica medica e il femminismo... La sua supremazia deriva dal fatto che siamo sicuri che sia la "Parola di Dio", perciò, in termini di sacralità, il Corano è secondo solo a Dio. La sua immensa autorità è espressa nel versetto: "Se avessimo fatto scendere questo Corano su una montagna, l'avresti vista umiliarsi e spaccarsi per il timor di Allah. Ecco gli esempi che proponiamo agli uomini affinché riflettano" (Corano 59:21).

Che cos'è il Corano?

La parola "Qur'an" deriva da una radice araba che ha i seguenti significati: "Leggere" (Corano 17:93) e "recitare" (Corano 75:18). Il Corano si presenta come "una guida per l'umanità" e "una chiara esposizione di guida", "un discrimine" (Corano 25:1), "un monito" (Corano 20:3), "una guarigione" e "esortazione" (Corano 10:57), "la luce" (Corano 7:157, 4:174), "la verità" (Corano 17:81), "il Libro, che spiega ogni cosa" (Corano 16:89, 17:12, 18:54), "un appello al veder chiaro" (Corano 45:20), "una prova da parte del vostro Signore" e "Luce chiarissima (Corano 4:174), "buona novella" (Corano 27:2), "Libro saggio" (Corano 10:1, 31:2-3.), "la corda di Allah" (Corano 3:103). Le scritture ebraiche e cristiane furono scritte da persone che sostenevano di essere state ispirate da Dio e divennero canoniche solo secoli dopo la loro stesura; invece, il Corano non ha avuto bisogno di essere canonizzato, perché la sua rivelazione è stata subito valida e considerata autorevole dalla comunità musulmana. Il Corano si auto-descrive come rivelazione di Dio, la rivelazione (orale) diventò Scrittura (codificata) solo poco tempo dopo. Ogni versetto è una rivelazione divina e si trova nel suo stato originale perché nessun essere umano (neanche Maometto) ha mai alterato, omesso o aggiunto una singola lettera.

Lingua del Corano

Il Corano fu rivelato in arabo. L'arabo pre-islamico era una lingua parlata, con una letteratura composta da elaborata poesia e prosa orale. La scrittura non si era ancora sviluppata completamente e la memorizzazione era il mezzo più comune per preservare le composizioni letterarie. Gli arabi, ai tempi di Maometto, avevano piena libertà politica, che è il presupposto dell'integrità linguistica: l'Impero Romano d'Oriente non aveva alcuna intenzione di conquistare la penisola araba, poiché si pensava fosse solo un deserto sterile, e il regno persiano sassanide credeva che gli arabi fossero un popolo barbaro e il loro territorio non fosse degno di essere conquistato. La penisola araba divenne così il territorio abitato più isolato al mondo: un luogo vergine dove ricevere l'ultima rivelazione di Dio. Al momento della rivelazione del Corano, gli arabi erano esperti nell'arte della recitazione della poesia e praticavano e consideravano l'oratoria un mezzo per acquisire influenza sociale e politica all'interno delle tribù; perciò non sorprende che il Corano sia stato rivelato nello stile più eloquente, articolato ed elaborato che la lingua araba avesse mai conosciuto e non v'è dubbio che raggiunse un livello di eccellenza linguistica senza precedenti rispetto alla poesia araba e che vada al di là di ogni capacità umana di riproduzione (Corano 2:23). Lodato per la moderatezza ed eleganza, la grazia stilistica, l'eloquenza e la raffinatezza; possiede una prosa armonica e uno stile imponente, che sono la caratteristica più immediata del suo fascino sublime. Il Corano si descrive così : Dio ha fatto scendere "il più bello dei racconti, un Libro coerente e reiterante" (Corano 39:23).

Coerenza del Corano

Il Corano si esprime in maniera profonda e precisa su una vasta gamma di argomenti, che possono fare da guida a ogni persona e alla comunità in tutti gli aspetti della vita. Secondo il Corano, il cosmo rappresenta la testimonianza, ossia la prova fisica (i segni) dell'esistenza di Dio e la rivelazione ci permette di comprenderla meglio, un versetto dice: "La lode [appartiene] ad Allah che ha creato i cieli e la terra e ha regolato le tenebre e la luce..." (Corano 6:1) e un altro versetto continua: "La lode [appartiene] ad Allah, Che ha fatto scendere il Libro sul Suo schiavo senza porvi alcuna tortuosità" (Corano 18:1). Il Corano regolaenta le azioni e l'etica degli uomini e l'ordinamento e l'amministrazione della società; inoltre, predice accuratamente il futuro, racconta aneddoti legati alle storie del passato e descrive fatti scientifici sconosciuti all'uomo prima della sua rivelazione. Ancora, è rimasto sempre uguale a se stesso per più di 1400 anni, senza che vi fossero apportate variazioni, né vi si trovassero errori o contraddizioni, ed è proprio la coerenza delle idee e delle affermazioni in esso

contenute a indicarci che si tratta davvero della "Parola di Dio". Chiunque contempli lo stile e il contenuto dei versetti del Corano, grazie alla qualità e alla purezza della sua dizione, si rende conto di questo quest'opera letteraria prevaglia sulle altre, tanto da poter esser stata creata solo da Dio Onnipotente, Creatore e Sostenitore di tutto l'universo. L'Onnipotente stesso ci assicura che proviene da Lui e che nessun essere umano è capace di scrivere un libro simile: non contiene contraddizioni poiché Egli stesso lo tutela (Corano 2:2-3, 4:82, 18:1, 15:9, 56:77-78).

Contenuto del Corano

Il Corano descrive il suo contenuto in questo modo: "Abbiamo fatto scendere su di te il Libro, che spiegherà ogni cosa, guida e misericordia e lieta novella per i musulmani" (Corano 16:89) e afferma che "Non abbiamo dimenticato nulla nel Libro" (Corano 6:38). Il Corano descrive con grande enfasi l'inderogabile connessione tra "fede" e "vita pratica": la frase "coloro che hanno fede e agiscono con rettitudine" si ripete nel Corano 36 volte. Inoltre, si riferisce spesso a quando l'uomo apparirà l'ultima volta davanti a Dio e insiste che tutta la vita e quanto è in essa, proviene da Dio e ritornerà a Lui. "Siamo di Allah e a Lui ritorneremo" (Corano 2:156, 3:109). Il Corano spiega che gli esseri umani sono sosterranno sul "Dunya" (il mondo: la vita terrena) per un periodo predeterminedato, noto solo a Lui (Corano 6:2), prima poter entrare "nell'akhirah" (l'aldilà). "Per tutte le persone è stato fissato un termine: ogni comunità ha il suo termine. Quando esso giunge, non viene concessa né un'ora di ritardo, né una di anticipo". (Corano 10:49). I termini "Dunya" e "akhirah" vengono ripetuti 115 volte ciascuno e corrispondono sia allo spazio-tempo che a due alternative morali: il Corano parla di "Dunya" come spazio geografico, dove l'umanità può prepararsi "all'akhirah" e questa fase di preparazione è più facile se invociamo il Suo aiuto, come indicato nel Corano: "Annoveraci un bene in questa vita terrena e un bene nell'Altra vita....." (Corano 7:156).

Stile del Corano

Gran parte del Corano è composto da una prosa rimata che raccoglie brevi enunciati legati insieme da una rima; è, inoltre, ricco di racconti e metafore. Molti dei suoi racconti hanno uno stile allusivo e presumono che i lettori abbiano un minimo di conoscenza preliminare della storia o dell'allegoria che vi viene citata, il più lungo di questi racconti si trova nel capitolo 12 e narra la storia di Giuseppe: quando raccontò il sogno a suo padre e fu abbandonato dai suoi fratelli, della sua prigionia, di come entrò alla corte del re, della sua ascesa al potere e, infine, della riconciliazione con la sua famiglia. Il testo riporta spesso il discorso dei protagonisti di questi racconti in prima persona: nel capitolo 20, che tratta dell'incontro tra Mosè e il Faraone, il discorso diretto dei personaggi è più lungo delle parti narrate. Per quanto riguarda le similitudini, queste sono spesso semplici, ma di grande efficacia, per es: "Dopo di ciò i vostri cuori si sono induriti ancora una volta, ed essi sono come pietre o ancora più duri. Vi sono, infatti, pietre da cui scaturiscono i ruscelli, che si spaccano perché l'acqua fuoriesca, e altre che frangono per il timore di Allah. E Allah non è incurante di quello che fate" (Corano 2:74). Un altro esempio: "Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa di Allah, sono come un seme da cui nascono sette spighe e in ogni spiga ci sono cento chicchi. Allah moltiplica il merito di chi vuole Lui..." (Corano 2:261). In un altro versetto: "Coloro che si sono presi patroni all'infuori di Allah assomigliano al ragno che si è dato una casa. Ma la casa del ragno è la più fragile delle case. Se lo sapessero!" (Corano 29:41).

Struttura del Corano.

Il Corano è composto da 114 capitoli (sure), ciascuno dei quali è diviso in versi (ayahs). La parola "ayahs" significa letteralmente "segno", perciò il Corano è "il libro dei segni". In altre parole, esso descrive i segni dell'esistenza di Dio nell'universo e come tutto sia stato collocato al posto giusto nel grande disegno del creato. Ogni capitolo ha un nome, il quale deriva da una parola particolare, che, di solito, compare nel testo ed è legata al tema del capitolo. Le lunghezze dei capitoli variano tra loro e la disposizione non è né cronologica né tematica.

Messaggio del Corano

Il tema principale del Corano è il monoteismo, ovvero il fatto di credere fermamente che non ci sia nessuno che meriti di essere adorato ad eccezione di Dio (Allah): l'unico e solo Dio, il Creatore, il Sostenitore di tutto l'universo e di tutto il creato. La professione di fede successiva riguarda il credere che il Profeta Maometto sia un messaggero di Dio, i cui insegnamenti devono essere seguiti e rispettati. La maggior parte del messaggio coranico contiene esortazioni a seguire una condotta di vita retta e mette in evidenza le conseguenze per chi ne segue l'esempio e per chi non lo fa, racchiudendo il tutto in un quadro che rappresenta l'onnipresenza di Dio e la responsabilità finale del genero umano nei Suoi confronti. Nell Corano l'essere umano è descritto come un sacro fiduciario e portatore dello spirito di Dio nel viaggio continuo verso di Lui: è proprio questo ritorno a Dio che richiede all'uomo di sviluppare e migliorare le proprie qualità in una lotta incessante di preparazione per l'incontro finale.

Benessere Spirituale

L'obbligo più importante del credente è quello di compiacere Dio e desiderare la beata dimora del paradiso "...Ma tra gli uomini, ce n'è qualcuno che ha dato tutto se stesso alla ricerca del

compiacimento di Allah. Allah è dolce con i Suoi servi" (Corano 2:207) e "che a nessuno avrà fatto un bene per ottenere ricompensa, ma solo per amore del suo Signore l'Altissimo" (Corano 92:19-20). Il compiacimento divino si ottiene coltivando direttamente il rapporto d'amore e adorazione con Dio e dedicando la propria vita all'adempimento dei Suoi comandamenti.

Benessere Fisico

Il Corano ci dice che Dio è possessore della bellezza. Egli è "la luce dei cieli e della terra" (Corano 24:35), è anche "Colui Che ha perfezionato ogni cosa creata" (Corano 32:7). Egli ha creato l'uomo "e vi ha dato forma - e che armoniosa forma vi ha dato -" (Corano 40:64). Tutto ciò che è stato posto sulla terra vi è stato messo come fonte di bellezza, tutto è destinato ad arricchire e abbellire la vita del/la credente affinché lui/lei possa riconoscere la bellezza di Dio, come disse il Profeta Maometto: "Dio è bello e ama la bellezza"; pertanto i musulmani devono cercare di non rovinare il proprio benessere spirituale, emotivo o fisico, "non gettatevi da soli nella perdizione" (Corano 2:195); i divieti sul consumo di alcool, sostanze intossicanti (Corano 5:90 - 91) e sul consumo della carne di maiale (Corano 2:173) ne sono un esempio, come anche il versetto che dice: "Oh uomini! mangiate ciò che è lecito e puro di quel che è sulla terra, e non seguite le orme di Satana. In verità egli è un vostro nemico dichiarato" (Corano 2:168) e "Mangiate le ottime cose di cui vi abbiamo provveduto" (Corano 20:81). Il Corano ammonisce i credenti contro il consumo eccessivo e lo spreco, ma stimola la loro gioia di vivere e li invita a non imporsi obblighi o oneri ingiustificati: "O voi che credete! Non vietate le cose buone (tutto ciò che è buono in quanto a cibo, cose, azioni, credenze, persone, ecc.) che Allah vi ha reso lecite. Non eccedete. In verità, Allah non ama coloro che eccedono" (Corano 5:87). Il benessere personale nel Corano è legato anche alla purezza spirituale e fisica: "... In verità, Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano (facendosi un bagno, pulendosi e lavandosi accuratamente le parti intime, il corpo, per le preghiere, ecc.)" (Corano 2:222) e "Fa parte dei Suoi segni l'aver creato da voi, per voi, delle spose, affinché riposiate presso di loro, e ha stabilito tra voi amore e tenerezza. Ecco davvero dei segni per coloro che riflettono" (Corano 30:21).



Benessere Intellettuale

Il Corano esalta l'importanza della conoscenza (la scienza, il sapere) sia come valore, sia come ricerca (Corano 39:9). Associa il benessere intellettuale delle persone alla profonda conoscenza di Dio e della giustizia e sottolinea la compatibilità della conoscenza e dell'intelletto con la fede: "Tra i servi di Allah solo i sapienti Lo temono. Allah è il Potente, il Perdonatore" (Corano 35:28). "Allah innalzerà il livello di coloro che credono e che hanno ricevuto la scienza" (Corano 58:11). I musulmani vengono invitati a fare questa supplica: "Signor mio, accresci la mia scienza" (Corano 20:114) e possedere la conoscenza è considerata la strada per la giustizia (Corano 3:18). In numerosi versetti l'umanità viene sfidata a pensare, a riflettere, a ponderare e meditare: "Sono forse uguali coloro che sanno e coloro che non sanno? Solo gli uomini dotati di intelletto riflettono" (Corano 39:9).

Benessere morale

Il Corano contiene una serie di ingiunzioni sul benessere morale degli individui e della società. Riconosce che, al centro di una società morale, c'è qualcosa che va al di là dei diritti e degli obblighi legali, da qui si emana il concetto di generosità e carità. I credenti, quindi, sono continuamente stimolati a dare oltre il minimo stabilito per aiutare gli altri e i richi sono obbligati ad aiutare i bisognosi, i poveri, gli indigenti e gli orfani.

Sincerità

Per via della consapevolezza dell'onnipresenza di Dio e dell'inevitabile Giorno del Giudizio, il Corano ordina di essere sinceri con il pensiero, le parole e le azioni (Corano 33:70 -71). Non c'è posto nel Corano per le nozioni post-moderniste di "zona grigia", poiché esso parte dal presupposto che esiste una "Verità" assoluta, unica e riconoscibile: parla di "luce" (an-Nur) al singolare e di "tenebre" (al-Dhulumat) al plurale, facendo capire che esiste una sola verità ma tante menzogne. I credenti sono invitati a mantenere vivo lo spirito della verità, scegliendo dei compagni altrettanto veritieri (Corano

9:119) e a sostenere la verità contro la menzogna, è vietato loro nascondere la verità, così come manipolarla con la menzogna (Corano 2:42); infine, vi si condanna l'ipocrisia e si ordina ai credenti di praticare ciò in cui credono: "O credenti, perché dite quel che non fate? Presso Allah è grandemente odioso che diciate quel che non fate" (Corano 61:2-3).

Armonia

Nonostante i credenti debbano infrangere la pace, quando dietro di essa si nascondono i demoni dell'ingiustizia e dell'oppressione, il Corano li invita a condurre una vita severa da discussioni inutili o litigi: "I servi del Compassionevole: sono coloro che camminano sulla terra con umiltà e quando gli ignoranti si rivolgono loro, rispondono: Pace! (evitano, quindi, di litigare con loro)" (Corano 25:63), "E allontanati dagli ignoranti" (Corano 7:199). Non è accettata una discussione che nasce dalla rabbia. Sugli attributi dei giusti e dei timorati il Corano dice: "quelli che donano nella buona e nella cattiva sorte, per quelli che controllano la loro collera e perdonano agli altri, poiché Allah ama chi opera il bene" (Corano 3:134).

Speranza

Di fronte alla grazia onnipresente di Dio, il Corano richiede che i credenti rimangano fiduciosi nella Sua grazia e che non si perdano nella disperazione. Infatti, il Corano descrive il "profondo pessimismo" come un segno di "kufri" (essere senza fede) e dice: "e non disperate del soccorso di Allah, ché solo i miscredenti disperano del soccorso di Allah" (Corano 12:87), "Siate generosi sul sentiero di Allah, non gettatevi da soli nella perdizione, e fate il bene, Allah ama coloro che compiono il bene" (Corano 2:195). Questi due versetti sono utilizzati dagli studiosi musulmani per denunciare il suicidio come atto d'infedeltà.

Coraggio

Il Corano usa la parola "sabr" abbastanza spesso per indicare la perseveranza, il rimanere pazienti e forti: "O voi che credete, perseverate! Incitatevi alla perseveranza, lottate e temete Allah, sì che possiate prosperare" (Corano 3:200). In un altro versetto "coloro che sono pazienti nelle avversità e nelle ristrettezze" sono chiamati sinceri (nella fede), "veritieri" e "timorati" (Corano 2:177). Bisogna persistere sia davanti alle sfide fisiche che agli attacchi verbali. I buoni musulmani sostengono la verità e la giustizia "e che non temono il biasimo di nessuno" (Corano 5:54).

Ricchezza

L'islam incoraggia sia il guadagnare che lo spendere lecitamente il proprio denaro: "Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa di Allah, sono come un seme da cui nascono sette spighe e in ogni spiga ci sono cento chicchi. Allah moltiplica il merito di chi vuole Lui. Allah è immenso, sapiente" (Corano 2:261). Il Corano loda anche chi aiuta i bisognosi: "Quelli che di giorno o di notte, in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchezze che vanno al di là del fabbisogno quotidiano: tale debolezza distrae il credente dal seguire il sentiero che conduce a Dio e illude che la vita terrena sia eterna: "Il rivaleggiare (la lotta per accrescere le ricchezze, il prestigio, la fama e altre ricchezze in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti" (Corano 2:274). Tuttavia, disprezza chi è troppo legato alle ricchez

TESTIMONIANZE



E. Marshall Johnson

Autore di oltre 200 pubblicazioni: Inizio ad interessarsi ai segnali scientifici del Corano durante la VII Conferenza Medica in Arabia Saudita (1982), quando venne creato un comitato speciale per investigare sui segni contenuti nel Corano e negli Hadith.



Keith L. Moore

Professore Emerito del dipartimento di anatomia, presso la Facoltà di Chirurgia dell'Università di Toronto, in Ontario, Canada.



Jeffrey Lang

Il Dottor. Jeffrey Lang (nato il 30 gennaio 1954 a Bridgeport, in Connecticut) è professore di Matematica presso l'Università del Kansas, una delle più grandi università degli Stati Uniti, di cui è anche socio emerito. Lang nacque in una famiglia cattolica romana. Sebbene avesse frequentato una scuola cattolica romana, Jeffrey era già ateo all'età di 16 anni. Jeffrey Lang rimase ateo per tutto il tempo dei suoi studi universitari, di ricerca post laurea e dottorali. Agli inizi degli anni ottanta, abbracciò l'Islam, completò il dottorato presso l'Università di Purdue nel 1981.



Dr. Maurice Bucaille

Medico francese, membro della Società Francese di Egittologia e autore del best-seller: "La Bibbia, Il Corano e la Scienza" (1976).



Tejjat Tejasan

Presidente del Dipartimento di Anatomia ed ex preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Chiang Mai, in Chiang Mai, Thailandia: studio vari articoli del Corano e l'embriologia moderna.

Potete riconoservi tra le pagine del Corano

Se leggerete il Corano vi potrete trovare le storie di personaggi storici vissuti in civiltà antiche come: i profeti e la loro gente, i credenti e i miscredenti, gli oppressori e gli oppressi, coloro che furono elevati e quelli che furono maledetti. Più leggerete, più riuscirete a riconoscere le vostre caratteristiche e quelle delle persone che vi circondano: uomini e donne, ricchi e poveri, sapienti e ignoranti, nobili e gente comune, governanti e normali cittadini. Qualunque sia la vostra nazionalità, sarete in grado di trovare i vostri tratti in quelli descritti negli uomini che vissero all'inizio dei tempi, dalla creazione del nostro padre Adamo a tutte le successive civiltà. Vi rispecchierete nei problemi che vi sono affrontati: dalla disobbedienza alla rivalità tra fratelli; dalla cupidigia all' invidia e l'odio, fino alla generosità, all'amore e alla compassione; dalla morte, le perdite e i sacrifici, fino alla felicità e alla vittoria. Tante sono le storie che narrano dell'ascesa e della decadenza delle civiltà, dei conflitti personali e di uomini normali che divennero grandi; tanti sono i racconti che riguardano le persone che si sottomisero alla volontà di Dio nonostante le avversità e gli arroganti che, invece, rifiutarono i segni di Dio. Il Corano tesse la trama dell'intero genere umano: dai veri credenti agli ipocriti, dai sottomessi ai disobbedienti, dai mercanti ai contadini, dai genitori ai figli, dai singoli individui alla comunità, dai forti ai deboli. Se vi guarderete con sincerità, sarete in grado di riconoservi e saprete dove state andando e chi volete essere. Il Corano espone e chiarisce quali sono le scelte che avete a disposizione nella vostra vita.

“E non avvolgete la verità di menzogna e non nascondete la verità ora che la conoscete” (Corano 2:42). “Non fate dei vostri giuramenti mezzi di reciproco inganno” (Corano 16:94). “In verità molti associati [in un affare] si fanno torto a vicenda, eccetto coloro che credono e compiono il bene, ma essi sono ben pochi!” (Corano 38:24). “Guai ai frodati, che quando comprano esigono colma la misura, ma quando sono loro a misurare o a pesare, truffano” (Corano 83:1-3).

ONESTÀ (EQUITÀ)

“Se chiedete perdono al vostro Signore e tornate a Lui pentiti, vi darà piena soddisfazione [in questa vita] fino al termine prescritto” (Corano 11:3). “Il vostro Signore ben conosce quello che c'è nell'animo vostro. Se siete giusti, Egli è Colui Che perdona coloro che tornano a Lui pentiti” (Corano 17:25).

PENITIMENTO

“In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell'alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto, che in piedi, seduti o coricati su un fianco ricordano Allah e meditano sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: “Signore, non hai creato tutto questo invano. Gloria a Te! Preservaci dal castigo del Fuoco” (Corano 3:190-191). “Esegui l'orazione. In verità l'orazione preserva dalla turpitudine e da ciò che è riprovevole. Il ricordo di Allah è certo quanto ci sia di più grande” (Corano 29:45). “Durante il giorno hai occupazioni impegnative. Menziona il Nome del tuo Signore e consacrati totalmente a Lui...” (Corano 73:7-9).

FRUGALITÀ

“Non divorate vicendevolmente i vostri beni” (Corano 4:29). “senza eccessi, che Allah non ama chi eccede” (Corano 6:141).

SINCERITÀ

“Allah non cambia la grazia che ha concesso ad un popolo, fintanto che questo non cambia quello che è nel suo cuore” (Corano 8:53). “Guai a quelli che fanno l'orazione... che sono pieni di ostentazione” (Corano 107:4-6).

PARENTELA

“Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete L'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi” (Corano 4:1). “Se volgiate le spalle, potreste spargere corruzione sulla terra e rompere i legami del sangue?” (Corano 47:22).

PERDONO

“Implora il perdono di Allah. Allah è perdonatore, misericordioso” (Corano 4:106). “Chi agisce male o è ingiusto verso se stesso e poi implora il perdono di Allah, troverà Allah perdonatore, misericordioso” (Corano 4:110). “Perché non si rivolgono pentiti ad Allah, implorando il Suo perdono? Allah è perdonatore, misericordioso” (Corano 5:74). “Chiedete perdono al vostro Signore, volgetevi a Lui. Il mio Signore è misericordioso, amorevole” (Corano 11:90). “I miscredenti avranno un duro castigo, mentre coloro che credono e compiono il bene avranno il perdono e ricompensa grande” (Corano 35:7).

RICONCILIAZIONE

“Se una donna teme la disaffezione del marito o la sua avversione, non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro. L'accordo è la soluzione migliore. Gli animi tendono all'avidità; ma se agite bene e temete [Allah sappiate che], Allah è ben informato di quello che fate” (Corano 4:128). “Con essi Allah guida sulla via della salvezza quelli che tendono al Suo compiacimento. Dalle tenebre li trae alla luce, per volontà Sua li guida sulla retta via” (Corano 5:16). “Con i vostri giuramenti, non fate di Allah un ostacolo all'essere caritatevoli, devoti e riconciliatori fra gli uomini. Allah è Colui Che tutto ascolta e conosce” (Corano 2:224).

PRUDENZA

“quando contraete un debito con scadenza precisa, mettetelo per iscritto... sia piccolo o grande. Questo è più giusto verso Allah, più corretto nella testimonianza e atto ad evitarvi ogni dubbio” (Corano 2:282). “Se un malvagio vi reca una notizia, verificatela, affinché non portiate, per disinformazione, pregiudizio a qualcuno e abbiate poi a pentirvi di quel che avrete fatto” (Corano 49:6).

UNITÀ

“Aggrappatevi tutti insieme alla corda di Allah e non dividetevi tra voi e ricordate la grazia che Allah vi ha concesso: quando eravate nemici è Lui che ha riconciliato i cuori vostri e per grazia Sua siete diventati fratelli” (Corano 3:103).

DISCIPLINA

“inchinatevi, prosternatevi e adorare il vostro Signore e operate il bene, si che possiate prosperare. Lottate per Allah come Egli ha diritto [che si lotti] (con sincerità e disciplina)” (Corano 22:77-78).

FRUGALITÀ

“Non divorate vicendevolmente i vostri beni” (Corano 4:29). “senza eccessi, che Allah non ama chi eccede” (Corano 6:141).

SINCERITÀ

“Allah non cambia la grazia che ha concesso ad un popolo, fintanto che questo non cambia quello che è nel suo cuore” (Corano 8:53). “Guai a quelli che fanno l'orazione... che sono pieni di ostentazione” (Corano 107:4-6).

PARENTELA

“Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete L'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi” (Corano 4:1). “Se volgiate le spalle, potreste spargere corruzione sulla terra e rompere i legami del sangue?” (Corano 47:22).

PERDONO

“Implora il perdono di Allah. Allah è perdonatore, misericordioso” (Corano 4:106). “Chi agisce male o è ingiusto verso se stesso e poi implora il perdono di Allah, troverà Allah perdonatore, misericordioso” (Corano 4:110). “Perché non si rivolgono pentiti ad Allah, implorando il Suo perdono? Allah è perdonatore, misericordioso” (Corano 5:74). “Chiedete perdono al vostro Signore, volgetevi a Lui. Il mio Signore è misericordioso, amorevole” (Corano 11:90). “I miscredenti avranno un duro castigo, mentre coloro che credono e compiono il bene avranno il perdono e ricompensa grande” (Corano 35:7).

RICONCILIAZIONE

“Se una donna teme la disaffezione del marito o la sua avversione, non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro. L'accordo è la soluzione migliore. Gli animi tendono all'avidità; ma se agite bene e temete [Allah sappiate che], Allah è ben informato di quello che fate” (Corano 4:128). “Con essi Allah guida sulla via della salvezza quelli che tendono al Suo compiacimento. Dalle tenebre li trae alla luce, per volontà Sua li guida sulla retta via” (Corano 5:16). “Con i vostri giuramenti, non fate di Allah un ostacolo all'essere caritatevoli, devoti e riconciliatori fra gli uomini. Allah è Colui Che tutto ascolta e conosce” (Corano 2:224).

FERMEZZA

“Quanti Profeti combatterono, affiancati da numerosi discepoli, senza perdersi d'animo per ciò che li colpiva sul sentiero di Allah, senza inchinarsi e senza cedere! Allah ama i perseveranti” (Corano 3:146). “Sopportate con pazienza quello che vi succede: questo il comportamento da tenere in ogni impresa” (Corano 31:17).

FRANCHEZZA

“Temete Allah e parlate onestamente, sì che corregga il vostro comportamento” (Corano 33:70-71).

DISCIPLINA

“inchinatevi, prosternatevi e adorare il vostro Signore e operate il bene, si che possiate prosperare. Lottate per Allah come Egli ha diritto [che si lotti] (con sincerità e disciplina)” (Corano 22:77-78).

FRUGALITÀ

“Non divorate vicendevolmente i vostri beni” (Corano 4:29). “senza eccessi, che Allah non ama chi eccede” (Corano 6:141).

SINCERITÀ

“Allah non cambia la grazia che ha concesso ad un popolo, fintanto che questo non cambia quello che è nel suo cuore” (Corano 8:53). “Guai a quelli che fanno l'orazione... che sono pieni di ostentazione” (Corano 107:4-6).

PARENTELA

“Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete L'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi” (Corano 4:1). “Se volgiate le spalle, potreste spargere corruzione sulla terra e rompere i legami del sangue?” (Corano 47:22).

PERDONO

“Implora il perdono di Allah. Allah è perdonatore, misericordioso” (Corano 4:106). “Chi agisce male o è ingiusto verso se stesso e poi implora il perdono di Allah, troverà Allah perdonatore, misericordioso” (Corano 4:110). “Perché non si rivolgono pentiti ad Allah, implorando il Suo perdono? Allah è perdonatore, misericordioso” (Corano 5:74). “Chiedete perdono al vostro Signore, volgetevi a Lui. Il mio Signore è misericordioso, amorevole” (Corano 11:90). “I miscredenti avranno un duro castigo, mentre coloro che credono e compiono il bene avranno il perdono e ricompensa grande” (Corano 35:7).

RICONCILIAZIONE

“Se una donna teme la disaffezione del marito o la sua avversione, non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro. L'accordo è la soluzione migliore. Gli animi tendono all'avidità; ma se agite bene e temete [Allah sappiate che], Allah è ben informato di quello che fate” (Corano 4:128). “Con essi Allah guida sulla via della salvezza quelli che tendono al Suo compiacimento. Dalle tenebre li trae alla luce, per volontà Sua li guida sulla retta via” (Corano 5:16). “Con i vostri giuramenti, non fate di Allah un ostacolo all'essere caritatevoli, devoti e riconciliatori fra gli uomini. Allah è Colui Che tutto ascolta e conosce” (Corano 2:224).

CORTESIA

“Se vi si saluta, rispondete con miglior saluto o, comunque, rispondete. Allah vi chiederà conto di ogni cosa” (Corano 4:86). “Non scherniscano alcuni di voi gli altri, che forse questi sono migliori di loro. E le donne non scherniscano altre donne, che forse queste sono migliori di loro. Non diffamatevi a vicenda e non datevi nomignoli” (Corano 49:11).

PUREZZA:

“Mangiate ciò che è lecito e puro di quel che è sulla terra, e non seguite le orme di Satana. In verità egli è un vostro nemico dichiarato” (Corano 2:168). “In verità, Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano” (Corano 2:222). “Quando vi levate per la preghiera, lavatevi il volto, le mani (e gli avambracci) fino ai gomiti, passate le mani bagnate sulla testa e lavate i piedi fino alle caviglie. Se siete in stato di impurità, purificatevi... Allah non vi vuole imporre nulla di gravoso, ma purificarvi” (Corano 42:40).

PARLARE CON DECORO

“Di ai Miei servi che parlino nel modo migliore, poiché Satana si intromette tra loro. Satana, per l'uomo, è un nemico manifesto” (Corano 17:53). “I credenti! Saranno guidati alla Parola migliore” (Corano 22:24). “Guai ad ogni diffamatore maldicente” (Corano 104:1).

SODDISFAZIONE

“Non invidiate l'eccellenza che Allah ha dato a qualcuno di voi: gli uomini avranno ciò che si saranno meritati e le donne avranno ciò che si saranno meritate. Chiedete ad Allah, alla grazia Sua” (Corano 4:32).

RESPECTO

“Di a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati: “Vi siete sottomessi?” Se si sottomettono, saranno ben guidati; se ti volgono le spalle, il tuo compito è solo il trasmetterlo” (Corano 3:20). “Non entrate in case che non siano le vostre, senza aver chiesto il permesso e aver salutato la gente (che le abita); questo è meglio per voi. Ne ricordate? Se non vi trovate nessuno, non entrate comunque finché non ve ne sia dato il permesso; e se vi si dice: “Andatevene!”, tornatene indietro. Ciò è più puro per voi” (Corano 24:27-28). “Evitate di far troppe illazioni, che una parte dell'illazione è peccato. Non vi spiate e non sparlate gli uni degli altri. Qualcuno di voi mangerebbe la carne del suo fratello morto” (Corano 49:12).

SAGGEZZA

“Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola e discuti con loro nella maniera migliore” (Corano 16:125).

TOLLERANZA

“Di: “O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah”. Se poi volgono le spalle, allora dite: “Testimoniare che noi (almeno) siamo musulmani (ci sottomettiamo alla volontà di Dio)” (Corano 3:64). “Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sulla terra crederrebbero. Sta tu a costringerli ad essere credenti?” (Corano 10:99).

GIUSTIZIA

“Attenetevi alla giustizia e rendete testimonianza innanzi ad Allah, foss'anche contro voi stessi, i vostri genitori o i vostri parenti, si tratti di ricchi o di poveri! Allah è più vicino [di voi] agli uomini e agli altri. Non abbandonatevi alle passioni (del cuore), sì che possiate essere giusti” (Corano 4:135). “Se giudichi, fallo con giustizia, che Allah ama i giusti” (Corano 5:42). “E, a parte il tuo diritto, non uccidete nessuno di coloro che Allah ha reso sacri. Ecco quello che vi comanda, affinché comprendiate” (Corano 6:151).

MISERICORDIA

“Chi è nelle difficoltà, abbia una dilazione fino a che si risollevi. Ma è meglio per voi se rimetterete il debito, se solo lo sapete!” (Corano 2:280). “... quanto a colui che si rinuncia (alla rappresaglia) per amor di Allah, varrà per lui come espiazione” (Corano 5:45). “Perdona dunque (ogni errore umano) magnanimamente” (Corano 15:85). “Respingi quella azione cattiva con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso!” (Corano 41:34). “(4) Per coloro che credono e confidano nel loro Signore ... e che perdonano quando si adirano” (Corano 42:36-37). “La sanzione di un torto è un male corrispondente, ma chi perdona e si riconcilia, avrà in Allah il suo compenso. In verità Egli non ama gli ingiusti” (Corano 42:40).

MISERICORDIA

“Chi è nelle difficoltà, abbia una dilazione fino a che si risollevi. Ma è meglio per voi se rimetterete il debito, se solo lo sapete!” (Corano 2:280). “... quanto a colui che si rinuncia (alla rappresaglia) per amor di Allah, varrà per lui come espiazione” (Corano 5:45). “Perdona dunque (ogni errore umano) magnanimamente” (Corano 15:85). “Respingi quella azione cattiva con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso!” (Corano 41:34). “(4) Per coloro che credono e confidano nel loro Signore ... e che perdonano quando si adirano” (Corano 42:36-37). “La sanzione di un torto è un male corrispondente, ma chi perdona e si riconcilia, avrà in Allah il suo compenso. In verità Egli non ama gli ingiusti” (Corano 42:40).

SODDISFAZIONE

“Non invidiate l'eccellenza che Allah ha dato a qualcuno di voi: gli uomini avranno ciò che si saranno meritati e le donne avranno ciò che si saranno meritate. Chiedete ad Allah, alla grazia Sua” (Corano 4:32).

RESPECTO

“Di a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati: “Vi siete sottomessi?” Se si sottomettono, saranno ben guidati; se ti volgono le spalle, il tuo compito è solo il trasmetterlo” (Corano 3:20). “Non entrate in case che non siano le vostre, senza aver chiesto il permesso e aver salutato la gente (che le abita); questo è meglio per voi. Ne ricordate? Se non vi trovate nessuno, non entrate comunque finché non ve ne sia dato il permesso; e se vi si dice: “Andatevene!”, tornatene indietro. Ciò è più puro per voi” (Corano 24:27-28). “Evitate di far troppe illazioni, che una parte dell'illazione è peccato. Non vi spiate e non sparlate gli uni degli altri. Qualcuno di voi mangerebbe la carne del suo fratello morto” (Corano 49:12).

SAGGEZZA

“Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola e discuti con loro nella maniera migliore” (Corano 16:125).

TOLLERANZA

“Di: “O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah”. Se poi volgono le spalle, allora dite: “Testimoniare che noi (almeno) siamo musulmani (ci sottomettiamo alla volontà di Dio)” (Corano 3:64). “Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sulla terra crederrebbero. Sta tu a costringerli ad essere credenti?” (Corano 10:99).

RETTITUDINE

“...e non spargete la corruzione sulla terra” (Corano 2:60). “Sorga tra voi una comunità che inviti al bene, raccomandando le buone consuetudini e proibisca ciò che è riprovevole” (Corano 3:104). “Siate buoni con i genitori, i parenti, gli orfani, i poveri, i vicini vostri parenti e coloro che vi sono estranei, il compagno che vi sta accanto, il viandante e chi è schiavo in vostro possesso” (Corano 4:36). “Dio! Ha proibito la dissolutezza, ciò che è riprovevole e la ribellione. Egli vi ammonisce, affinché ve ne ricordiate” (Corano 16:90). “Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme” (Corano 49:13).

GENEROSITÀ

“Elargite le cose migliori che vi siete guadagnati e di ciò che Noi abbiamo fatto spuntare per voi dalla terra” (Corano 2:267). “Se lasciate vedere le vostre elargizioni, è un bene; ma è ancora meglio per voi, se segretamente date ai bisognosi” (Corano 2:271). “Non avrete la vera pietà, finché non sarete generosi con ciò che più amate. Tutto quello che donate, Allah lo conosce” (Corano 3:92). “Coloro che si preservano dalla loro stessa avidità, questi avranno successo” (Corano 59:9). “Non dar nulla sperando di ricevere di più!” (Corano 74:6).

GRATITUDINE

“Mangiate le buone cose di cui vi abbiamo provveduto e ringraziate Allah, se è Lui che adorare” (Corano 2:172). “Sii riconoscente a Me e ai tuoi genitori. Il destino ultimo è verso di Me” (Corano 31:14). “Dio! Non accetta la miscredenza dei Suoi servi. Se invece siete credenti Se ne compiace” (Corano 39:7).

SODDISFAZIONE

“Non invidiate l'eccellenza che Allah ha dato a qualcuno di voi: gli uomini avranno ciò che si saranno meritati e le donne avranno ciò che si saranno meritate. Chiedete ad Allah, alla grazia Sua” (Corano 4:32).

RESPECTO

“Di a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati: “Vi siete sottomessi?” Se si sottomettono, saranno ben guidati; se ti volgono le spalle, il tuo compito è solo il trasmetterlo” (Corano 3:20). “Non entrate in case che non siano le vostre, senza aver chiesto il permesso e aver salutato la gente (che le abita); questo è meglio per voi. Ne ricordate? Se non vi trovate nessuno, non entrate comunque finché non ve ne sia dato il permesso; e se vi si dice: “Andatevene!”, tornatene indietro. Ciò è più puro per voi” (Corano 24:27-28). “Evitate di far troppe illazioni, che una parte dell'illazione è peccato. Non vi spiate e non sparlate gli uni degli altri. Qualcuno di voi mangerebbe la carne del suo fratello morto” (Corano 49:12).

UMLITÀ

“Invocate il vostro Signore umilmente e in segreto. Egli, in verità, non ama i trasgressori” (Corano 7:55). “Glorifica il tuo Signore lodandolo e sii tra coloro che si prosternano” (Corano 15:98). “I servi del Compassionevole: sono coloro che camminano sulla terra con umiltà e quando gli ignoranti si rivolgono loro, rispondono: “Facci!” (Corano 25:63). “Non essere tronfi! In verità Allah non ama i superbi” (Corano 28:76). “Non voltate la tua guancia dagli uomini e non calpestare la terra con arroganza: in verità Allah non ama il superbo vanaglorioso” (Corano 31:18).

GENTILEZZA

“Allah ama i magnanimi” (Corano 5:13). “Il tuo Signore ha decretato di trattare bene i vostri genitori. Se uno di loro, o entrambi, dovessero invecchiare presso di te, non dir loro “uff” e non li rimproverare; ma parla loro con rispetto, e inclina con bontà, verso di loro, l'ala della tenerezza; e di: “O Signore, sii misericordioso nei loro confronti, come essi lo sono stati nei miei, allevandomi quando ero piccolo” (Corano 17:23-24). “Abbiamo imposto all'uomo di trattare bene i suoi genitori. Io portò sua madre di travaglio in travaglio e lo svezzò dopo due anni: “Sii riconoscente a Me e ai tuoi genitori. Il destino ultimo è verso di Me” (Corano 31:14). “Dunque non opprimere l'orfano, non respingere il mendicante” (Corano 93:9-10).

VIRTÙ DEL CORANO

“Gareggiate in opere buone: tutti ritornerete ad Allah.” (Corano 5:48)

Purtroppo, i media occidentali hanno diffuso così tanti stereotipi, pregiudizi, distorsioni e falsità sull'Islam, da ostacolare la comprensione della verità su questa religione da parte di chi non è musulmano. Comunque non esiste modo migliore per conoscere l'Islam se non quello di andare direttamente alla fonte e leggere il Nobile Corano.

Il Corano, la rivelazione consegnata al Profeta Maometto (PBSL) 1400 anni fa, è una guida per gli uomini di tutti i tempi e in tutto il mondo, ci insegna a conoscere il Creatore e come vivere correttamente la nostra vita; tratta, tra gli altri argomenti, delle virtù (o valori) che si dovrebbero adottare per compiacere il Creatore (Dio Onnipotente) e per raggiungere la pace vera sulla terra e il paradiso eterno nell'Aldilà. Impegnarsi veramente a compiacere Dio

permetterebbe a ogni uomo di adempiere allo scopo che gli è stato affidato in questa vita (sottomissione al Dio Unico Onnipotente) e di ottenere la ricompensa nella vita futura (il Paradiso eterno).

I musulmani usano il Corano come guida di fede e di vita, perché sono fermamente convinti che il Creatore sappia cosa sia giusto per il Suo creato. Nel Corano, il Dio Unico e Onnipotente dice: “In verità questo Corano conduce a ciò che è più giusto” (Corano 17:9). Abbiamo raccolto qui le virtù islamiche fondamentali, che derivano direttamente dal Nobile Corano e che possono essere applicate alla vita di chiunque voglia ottenere la pace in questo mondo e nell'altro.

AUTOCONTROLLO

“vi è prescritto il digiuno come era stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto. Forse diverrete timorati” (Corano 2:183). “Non indinare alle tue passioni (del tuo cuore), che esse ti trarrebbero dal sentiero di Allah” (Corano 38:26). “E colui che era paventato di comparire davanti al suo Signore e avrà preservato l'animo suo dalle passioni avrà invero il Giardino per rifugio” (Corano 79:40-41).

EQUILIBRIO (MODERAZIONE)

“Combattete per la causa di Allah contro coloro che vi combattono, ma senza eccessi, che Allah non ama coloro che eccedono” (Corano 2:190). “Non eccedete. In verità, Allah non ama coloro che eccedono” (Corano 5:87). “I servi del Compassionevole: sono coloro che quando spendono non sono né avari, né prodighi, ma si tengono nel giusto mezzo” (Corano 25:63-67). “Cerca, con i beni che Allah ti ha concesso, la Dimora Ultima. Non trascurare i tuoi doveri in questo mondo, sì benefico come Allah lo è stato con te” (Corano 28:77).

SPERANZA

“Questo è un annuncio per gli uomini, una guida e un'esortazione per i timorati. Non perdevate d'animo, non vi affliggete: se siete credenti avrete il sopravvento” (Corano 3:138-139). “Quello che è presso di voi si esaurisce, mentre ciò che è presso Allah rimane. Compenseremo coloro che sono stati costanti in ragione delle loro azioni migliori” (Corano 16:96).

PAZIENZA

“Cercate aiuto nella pazienza e nell'adorazione, in verità essa è gravosa, ma non per gli umili, che pensano che invero incontreranno il loro Signore e che invero torneranno a Lui” (Corano 2:45-46). “Sicuramente vi metteremo alla prova con terrore, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti. Ebbene, dà la buona novella a coloro che perseverano, coloro che quando li coglie una disgrazia dicono: “Siamo di Allah e al Suo ritorno” (Corano 25:63-67). “Cercate aiuto dal vostro Signore e sarete ben guidati” (Corano 2:155-157). “Chiedete aiuto ad Allah e sopportate con pazienza: la terra è di Allah, ed Egli ne fa erede colui che sceglie tra i Suoi servi. L'esito felice sarà per coloro che [Lo] temono” (Corano 7:128).

DIGNITÀ

“A coloro che sono stati aggrediti è data l'autorizzazione [di difendersi], perché certamente sono stati oppressi” (Corano 22:39). “Chi si difende per aver subito un torto non incorre in nessuna sanzione” (Corano 42:41).

CORAGGIO

“(e) per coloro che credono... coloro che si difendono quando sono vittime dell'ingiustizia” (Corano 42:36-39).

UMLITÀ

“Invocate il vostro Signore umilmente e in segreto. Egli, in verità, non ama i trasgressori” (Corano 7:55). “Glorifica il tuo Signore lodandolo e sii tra coloro che si prosternano” (Corano 15:98). “I servi del Compassionevole: sono coloro che camminano sulla terra con umiltà e quando gli ignoranti si rivolgono loro, rispondono: “Facci!” (Corano 25:6